

**Adorazione – Giovedì 30 giugno 2016
(sul Vangelo della 13ª Domenica del Tempo Ordinario)**



Introduzione. Domenica scorsa siamo entrati nella 3ª parte del Vangelo di Luca, la sezione del viaggio verso Gerusalemme, che Luca trasforma in una scuola di formazione. Per strada si incontra di tutto e Gesù prende lo spunto dagli incontri con le persone e dalle cose che succedono per formare i suoi discepoli. Mettiamoci con fede e attenzione dietro a Gesù e lasciamoci formare da lui

Canto per l'esposizione: Hai dato un cibo (p. 75)

Preghiamo. O Dio, che ci chiami a celebrare i tuoi santi misteri, sostieni la nostra libertà con la forza e la dolcezza del tuo amore, perché non venga meno la nostra fedeltà a Cristo nel generoso servizio dei fratelli. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

DAL VANGELO SECONDO LUCA

(Lc 9, 51-62)

Mentre stavano compendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme e mandò messaggeri davanti a sé. Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per preparargli l'ingresso. Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme. Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?». Si voltò e li rimproverò. E si misero in cammino verso un altro villaggio. Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: «Ti

seguirò dovunque tu vada». E Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». Gli replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio». Un altro disse: «Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia». Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio».

Parola del Signore. *R.* Lode a te, o Cristo.

Luca apre la sezione del grande viaggio con questa nota: «Mentre stavano compendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme». Per Gesù Gerusalemme non è tanto la meta di un pellegrinaggio qualsiasi, ma il punto d'arrivo della sua avventura umana, il culmine della storia della salvezza. Qui egli compirà il suo esodo, il passaggio da questo mondo alla gloria del Padre, mediante un battesimo di morte e risurrezione. È la via di Gesù, quella che propone ai discepoli (oggi a noi), dando le indicazioni per seguirlo. Siccome è il camminare sulle sue orme che distingue e qualifica il cristiano, occorre che ci coinvolgiamo seriamente in questo viaggio. Il tema ci porta a una delle emergenze della Chiesa: la formazione dei battezzati. Gesù non vuole dietro a sé dei fanatici o gente che lo segue per interesse. Vuole chi lo segue per convinzione e amore. Di che qualità è la nostra sequela di Gesù: per abitudine o per amore?

*** Tempo di riflessione e di preghiera personale.**

* **Canto:** *Il pane del cammino (1ª e 2ª strofa, p. 76)*

➔ **Il cammino: una potente metafora della vita.** Nel testo evangelico torna insistentemente *il tema del cammino* con diverse accentuazioni: come scelta e atteggiamento di Gesù, che prende la ferma decisione di incamminarsi verso Gerusalemme, come situazione in cui si ambientano gli incontri e anche come oggetto e tema dei discorsi tra Gesù e i personaggi incontrati lungo la strada. Una tale insistenza e ripetitività gli dona uniformità, obbliga a prendere sul serio questo tema che, proprio per le sue diverse sfaccettature, rimanda necessariamente alla conseguenza: *la sequela, il discepolato*. In sintesi, questa pagina richiama il cammino-viaggio come metafora universale della vita e, a sua volta, la vita come il cammino per farci discepoli di Gesù. Sappiamo che, per l'evangelista, Gerusalemme è il punto di partenza e di arrivo degli avvenimenti della vita terrena di Gesù e del messaggio che egli vuole trasmettere. Pertanto occupa una posizione centrale la scelta di Gesù di recarsi a Gerusalemme: una scelta decisa, dura. Egli sa che in quella città dovrà portare a compimento il disegno di Dio e dare la sua vita. Non si tratta semplicemente di un *cammino materiale*, per coprire una distanza geografica, ma di una *decisione interiore*, per adeguarsi fino in fondo al progetto che il Padre gli ha affidato e accorciare la distanza tra l'uomo peccatore e il Dio che salva. Seguirlo e farci suoi discepoli significa imitarlo in questo adeguarci al disegno di Dio su ciascuno di noi».

* **Tempo di riflessione e di preghiera personale.**

* **Canto:** *Il pane del cammino (3ª e 4ª strofa, p. 76)*

➔ **Il cammino: metafora della vita:** «Questo cammino, che è appunto la nostra vita, è contrassegnato dalle varie situazioni che ci coinvolgono: la risposta alla chiamata di Dio e a farci discepoli di Gesù non è mai astratta, ma sempre strettamente intrecciata al nostro vissuto. Come i personaggi incontrati da Gesù, anche noi possiamo sentire dentro noi stessi il desiderio di seguirlo e, come viene loro insegnato, noi pure dobbiamo prestare attenzione a non anteporre nulla e nessuno a lui, ma a riconoscergli quel primato che ci permette di ordinare e dare giusto valore ad ogni relazione e situazione. Il duro invito di Gesù esige una decisione immediata (da accogliere subito, senza rimandare a domani) e una dedizione assoluta. Nella sua straordinaria concretezza, il vangelo non contempla solo le proposte più o meno positive, ma anche il dramma del rifiuto: l'esperienza presso il villaggio dei Samaritani richiama proprio questa chiusura, cioè il rifiuto del dono di Dio, l'auto-esclusione. E però il giudizio è riservato solo a Dio: di fronte alla proposta "incendiaria" di Giacomo e Giovanni, Gesù li rimprovera, perché non spetta a loro trarre le conclusioni di quell'atteggiamento di chiusura. Ai discepoli spetta preparare, là dov'è possibile, l'incontro e l'accoglienza con la misericordia di Dio che si è resa visibile in Gesù: essi non potranno né dovranno porsi a giudicare o a condannare».

* **Tempo di riflessione e di preghiera personale.**

* **Preghiera.** *Gesù, davanti all'urgenza di far conoscere l'amore smisurato di Dio, tutto per te diventa secondario: non ti condiziona il rifiuto dei samaritani; non perdi tempo con chi non dice né sì né no. Seguirti significa aver scoperto che amare Dio e il prossimo è l'atto più nobile che si possa fare. Tu, che lo puoi, immergi anche noi nell'amore misericordioso di Dio perché ci convinciamo che la tua via è l'unica che porta alla vita, la sola che ci riconcilia con noi stessi, con Dio, col prossimo.*

* **Celebrazione dei Vespri.** * **Benedizione eucaristica.**